

te gli argini; onde si deliberò l'attentato. Subito deliberatosi, mandò il Cardinale à riconoscere i luoghi, e i siti, per scegliere il conosciuto più opportuno, e facile a traggitar' il fiume, & a sbarcar, e piantar di quà più sicuro il piede; e chi nascostamente venneui, vno gli ne riferì poco distante da Lagoscuro adattato, e proprio. Incontante la notte si allestirono diciotto barche. Caricolle il Valansè di quattrocento huomini, trà Soldati, e Guastatori, e tutti senza alcun'impedimento felicemente passarono.

1643.
Finalment
si delibera.

Quiui nel tentar lo sbarco furono scoperti dal Capitano Tritonio, che hauea l'incarico di battere le strade intorno. Corse per opporlisi; ma non hauendo seco, che vna Compagnia di Corazze, e ritrouati li nemici in gran parte oramai smontati, e che andauano continuamente smontando conuenne dopo tutto quel contrasto, che gli fù permesso, per miseramente non perirui, risolvere la ritirata. Era già stato il Cardinal' Antonio assicurato dalle prime hauute relationi, che il Forte di Lagoscuro trouauasi assai debole di costruttura, e da poca guarnigione custodito; onde espressamente hauea commesso, che superatosi lo sbarco, non s'interponesse all'attacco alcun momento, e l'ordine fù anche subito eseguito. Eraui Governatore il Conte Gio: Battista Porto, e seco v'erano di Capi, il Cavalier M. Antonio Strozza, e'l Capitano Barbuglio da Bergamo. A quella comparsa, benchè repentina, non però punto smarrironsi. Posero insieme, & animarono quelle poche genti a ben difendersi, e per lo spatio di sei hore brauamente combatterono. Passò in tanto il fiume con tremila Fanti, e mille cinquecento Caualli anche il Valansè, per lo che molto atteritisi li Soldati difensori, si diedero alla fuga; Ma il Porto, lo Strozza, e'l Barbuglio nè anche per ciò si disanimarono. Ritiraronsi con soli venticinque Fanti rimasti nel Palagio detto, della Riccia, e sparando dalle finestre i Moschetti continuarono a difendersi fino, che, gittate a terra le Porte, caderono prigionieri in mano de'nemici. Trouauasi il General' Pefari allora a Figarolo, il quale a primi auuisti, che gli furono velocemente spediti del seguito sbarco, spinse di rinforzo al Forte Marc'Antonio Brancaccio con cento cinquanta Caualli, e'l Colonello Gio: Domenico Morati con quattrocento cinquanta Corsi,

E passano le
militie.

Che non se
ponno impe-
dire da' Ven-
neti.

E attaccano
il Forte di
Lagoscuro.

Gio: Battista
Porto, &
altri si assen-
dono.

Finalment
preso il For-
te, e caduti
prigionieri.

Il Generale
vi spedisse
soccorsa.

Ma